



Centro Italiano  
per la Fotografia

**Attività educative per le scuole  
in occasione della mostra**

# **Henri Cartier-Bresson e l'Italia**

14 febbraio – 2 giugno 2025



**Camera – Centro Italiano per la Fotografia** presenta la mostra *Henri Cartier-Bresson e l'Italia*, dove sono esposte 200 opere vintage provenienti dalla *Fondation Cartier-Bresson*, approfondendo il rapporto del fotografo francese con l'Italia. In mostra si susseguono gli scatti di uno degli autori più conosciuti e importanti della fotografia del XX secolo, intento a cogliere quegli “*istanti decisivi*” che hanno reso celebre il suo lavoro. Tra le sale è possibile ripercorrere cronologicamente i molti viaggi in Italia realizzati da Bresson a partire dagli anni Trenta, quando abbandona la pittura per dedicarsi alla fotografia, fino agli anni Settanta quando si separa anche dall'obiettivo fotografico. La mostra include inquadrature che documentano un periodo particolarmente intenso della storia italiana, mettendo in luce alcuni grandi cambiamenti portati dalla modernità in campo economico, sociale, culturale ed evidenziando le differenze che caratterizzano il Paese da nord a sud, dalle città alle zone rurali.

### **I percorsi: i laboratori e le visite tematiche**

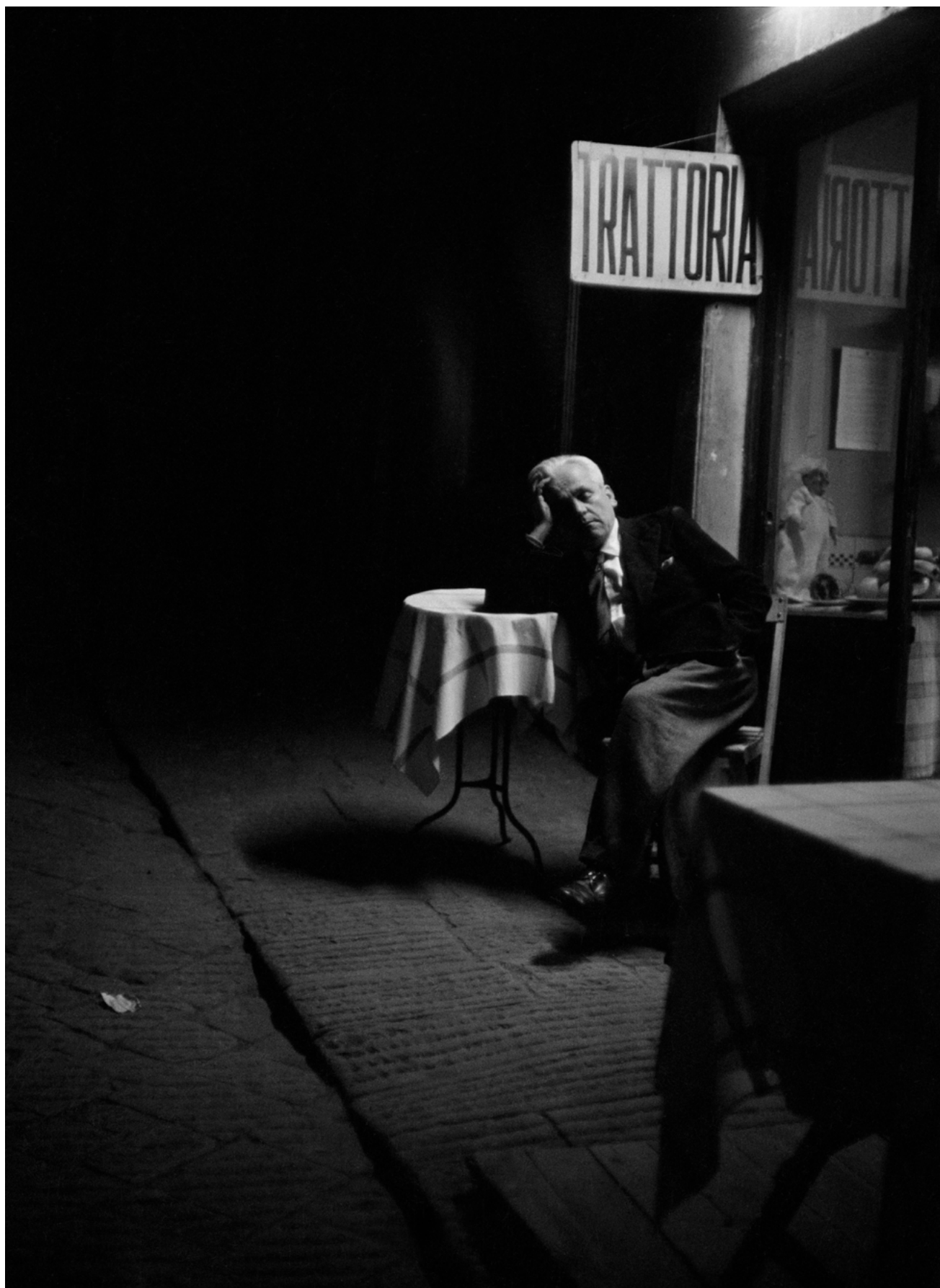
Ogni percorso prevede una **introduzione alla mostra** durante la quale gli studenti hanno modo di conoscere le opere e l'artista di riferimento, e un **laboratorio educativo** in cui, i contenuti appresi, vengono tradotti in un'esperienza pratica, finalizzata alla realizzazione di un lavoro (singolo o di gruppo).

Per le scuole secondarie di primo e secondo grado è possibile prenotare un percorso di **visita tematica**, dialogica e partecipativa, che prevede momenti di **dibattito collettivo** per riflettere insieme sui temi emersi dalla lettura delle fotografie esposte.

Le attività hanno la durata complessiva di un'ora e mezza e sono condotte da un educatore museale, che avrà cura di adattare di volta in volta l'attività alle esigenze della classe, alla fascia d'età e al numero degli studenti.

La proposta educativa di CAMERA è progettata in collaborazione con [Arteco](#).

## Attività per le scuole dell'infanzia e primarie



Henri Cartier-Bresson, *Siena*, 1953 © Fondation Henri Cartier-Bresson / Magnum Photos

## A caccia di forme

Forse non tutti sanno che - prima di essere un fotografo - **Henri Cartier-Bresson** era **pittore**: il suo maestro era stato allievo di Paul Cézanne, e così Henri aveva imparato che ogni cosa, ogni oggetto concreto, era riconducibile ad una forma geometrica. Quando, da autodidatta, lasciò il pennello per la macchina fotografica Cartier-Bresson non fece altro che **tradurre in fotografia** il suo approccio pittorico: anche gli scatti apparentemente più spontanei rivelano l'attenzione verso le forme. Disegnate dai muri, dalle ombre, da una balaustra, le linee trasformano le fotografie in composizioni geometriche. Sollecitati dallo sguardo di Cartier-Bresson, bambini e bambine ripercorreranno la strada al contrario, creando una composizione astratta immagineranno luoghi, situazioni e oggetti.

### Obiettivi educativi

Imparare a osservare e descrivere un'immagine fotografica; saper distinguere i dettagli di un'immagine; prendere consapevolezza dell'attenzione del fotografo verso il soggetto che intende ritrarre; osservare la fotografia come un insieme di elementi geometrici e saper distinguere le forme che creano l'immagine, avvicinandosi al concetto di composizione fotografica; esercitare la creatività e il pensiero critico laterale.

### Keywords

#composizione #geometria #inquadratura

## Chi, cosa, dove?

**Henri Cartier-Bresson** era un fotografo che cercava i suoi scatti per le strade delle città camminando con la sua macchina fotografica sempre al collo, e avendo la grande capacità di cogliere l'attimo dando allo stesso tempo risalto al luogo dove la scena avveniva. I primi scatti li realizzò in Italia dove le **situazioni spontanee** diventavano i soggetti privilegiati: le inquadrature di Cartier-Bresson sono raramente deserte, l'essere umano è sempre presente, ma chi sono le persone che il fotografo francese immortalava? I loro gesti e i luoghi che abitano ce lo suggeriscono. La visita in mostra sarà dedicata ad immaginare **l'identità delle figure** colte inaspettatamente dagli scatti di Bresson ragionando sulla loro **gestualità** e sul **contesto** in cui si trovano, per poi, in laboratorio, trasformare le loro narrazioni trasferendoli in luoghi e contesti diversi ed inaspettati.

### Obiettivi educativi

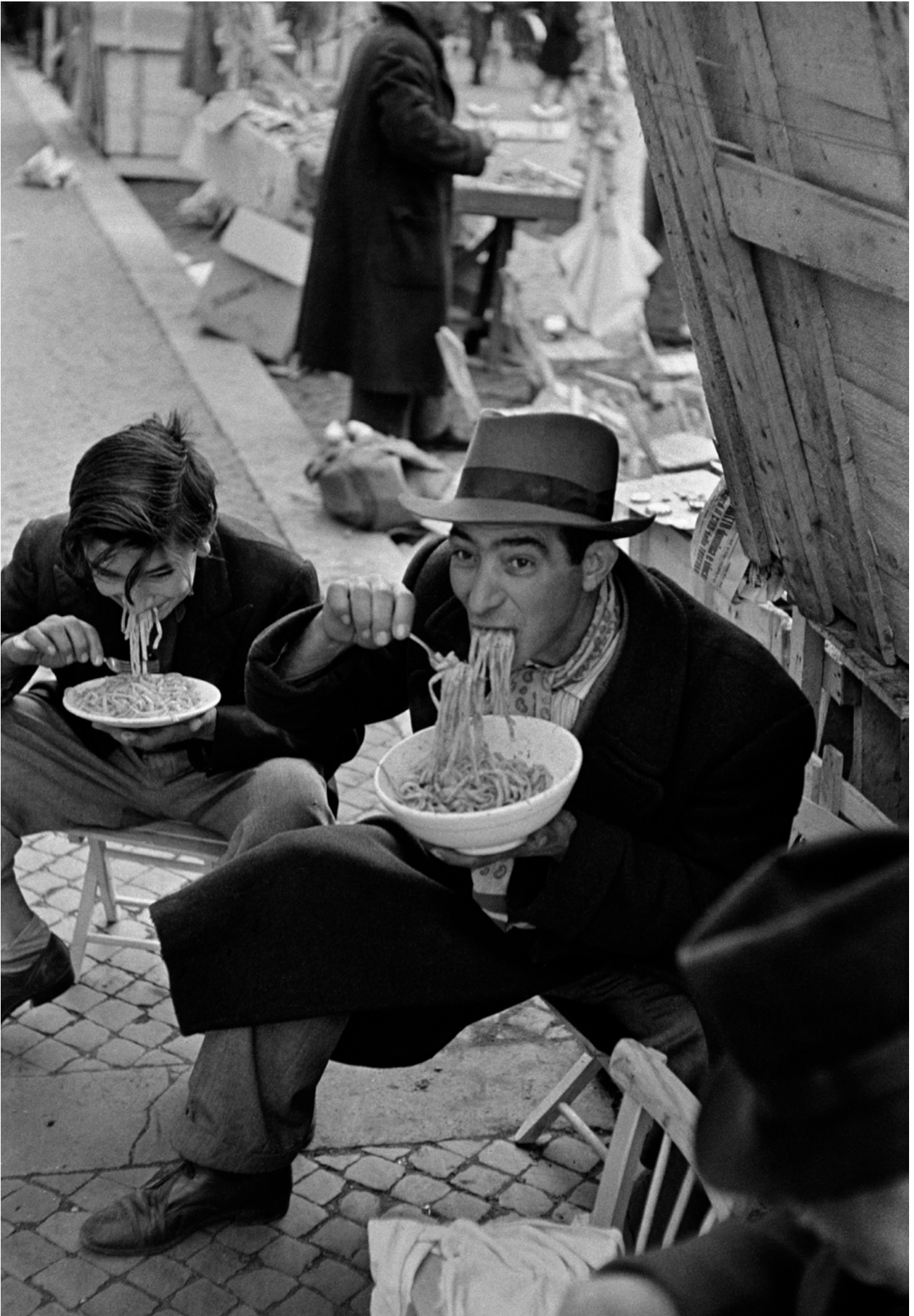
Imparare a osservare e descrivere un'immagine fotografica; provare a decifrare i dettagli delle fotografie cogliendone gli aspetti narrativi; leggere ed interpretare la gestualità dei personaggi in ottica narrativa; sviluppare capacità immaginative; stimolare la fantasia attraverso la narrazione; ragionare sulle gestualità in un'ottica di reciproco dialogo e relazione.

### Keywords

#gesto #identità #luogo #contesto #narrazione



## Attività per le scuole secondarie di primo e secondo grado



Henri Cartier-Bresson, *La festa della Befana, piazza Navona, Roma, 1951* © Fondation Henri Cartier-Bresson / Magnum Photos

### La città che cambia

Osservare il passato per comprendere il presente

**Fotografia** e **memoria** sono due concetti strettamente legati: spesso lo strumento fotografico serve da capsula del tempo per fissare qualcosa destinato a cambiare, a sparire o talvolta a rimanere. A partire dal suo primo viaggio negli anni Trenta, fino agli ultimi fatti negli anni Settanta, **Cartier-Bresson** ha documentato con interesse e curiosità l'Italia concentrandosi sui **contesti urbani** attraverso la fotografia di strada. Cos'è cambiato nelle città in cinquant'anni? E se il confronto lo facessimo con l'**urbanistica attuale**? Perché e come le città si sono trasformate nel corso del tempo? La modernità ha portato grandi **cambiamenti**, ma rimane traccia del passato? Queste saranno alcune domande che condurranno la visita in mostra, intesa come luogo di confronto e ragionamento aperto a partire dall'osservazione e dall'analisi di alcuni scatti iconici di Henri- Cartier Bresson, tracce di un passato ormai lontano.

### Visti dagli altri

Come nascono stereotipi e luoghi comuni sull'Italia

Cos'è uno **stereotipo**? Come funziona, che origini ha e come si diffonde? Spesso gli stereotipi nascono dal tentativo di **semplificare** le realtà complesse, come ad esempio l'identità di un Paese, o di una persona. A partire dall'osservazione delle fotografie di **Henri Cartier-Bresson**, incredibilmente affascinato dall'Italia fin dal suo primo viaggio, ragazzi e ragazze saranno invitati a ragionare sull'origine e sulla rappresentazione degli stereotipi, legati in particolare a un **luogo** e alla sua **cultura**. Potranno cercare le tracce di alcuni cliché che si sono consolidati nel tempo, talvolta anche proprio in relazione alla fortuna di alcuni scatti diventati famosi. Come è cambiata l'**immagine dell'Italia** da allora? Quali sono gli stereotipi che riconosciamo ancora oggi? Proveremo ad individuare i luoghi comuni che noi attribuiamo ad altri luoghi e culture riflettendo su come film, serie tv, social, libri contribuiscano a crearli e rafforzarli e ragionando su quali potrebbero essere i mezzi concreti per contrastarli.

### Vacanze italiane

Immagini in viaggio: Henri Cartier-Bresson e il nostro modo di ricordare

**Henri Cartier-Bresson** arrivò in Italia per la prima volta nel 1932, aveva ventiquattro anni, aveva appena abbandonato la pittura per dedicarsi alla fotografia, ed era in vacanza con due amici - che troveremo ritratti in alcuni dei suoi scatti triestini. Cartier-Bresson rimase affascinato da moltissime cose che vide, immortalandole, e tornò in Italia più volte - successivamente anche per lavoro - fino agli anni Settanta. Oggi, vediamo le sue **fotografie** in decine di mostre e cataloghi, e alcuni scatti di quel periodo sono tra i più famosi della

storia della fotografia. Quale potrebbe essere la relazione tra lo sguardo di Bresson sull'Italia dei suoi anni, e il nostro sguardo contemporaneo, quando ci mettiamo **in viaggio**, ad esempio durante una vacanza con gli amici? In che modo fotografiamo e scegliamo di condividere le nostre esperienze di viaggio e su quali canali? Attraverso lo sguardo di uno dei fotografi più famosi del Novecento, ragazzi e ragazze saranno guidati a ragionare sulle modalità di creazione e fruizione di immagini e luoghi, mediate dalle tecnologie che caratterizzano il presente.

## Informazioni pratiche

### COME PRENOTARE LE ATTIVITÀ EDUCATIVE

Le attività possono essere realizzate tutti i giorni della settimana dalle ore 09.30 alle ore 17.30, verificando le disponibilità con il Dipartimento Educazione di CAMERA contattando l'e-mail [didattica@camera.to](mailto:didattica@camera.to) o il numero **011/0881151**.

Il giovedì è possibile organizzare visite guidate sino alle ore 20.00.

Una volta concordata la data e l'ora dell'attività è necessario compilare il **Modulo di prenotazione**, scaricabile dal sito nella sezione Attività > Educazione > Scuole, e inviarlo all'indirizzo e-mail [didattica@camera.to](mailto:didattica@camera.to), con almeno **una settimana di anticipo** rispetto alla data dell'attività.

### COSTI

#### Laboratori e visite tematiche

Biglietto di ingresso + introduzione alla mostra + laboratorio

Biglietto di ingresso + visita tematica

(durata 90 minuti circa)

- Gruppi classe fino a 15 studenti 90€
- Gruppi classe da 16 a 25 studenti 110€

#### Visite guidate

Biglietto di ingresso + visita guidata alla mostra

(durata 60 minuti circa)

- Gruppi classe fino a 15 studenti 70€
- Gruppi classe da 16 a 25 studenti 90€

Le visite guidate sono disponibili anche in inglese, spagnolo, francese e tedesco.